Testimonianza di Rosanna Iebole

Presidente Associazione Mornese - Liguria

Slogan Faro: “Signore, fa' che io veda”

DAL BUIO ALLA LUCE

Carissimi tutti!

Prima di tutto ringrazio la Presidente Margherita e il suo Consiglio per avermi voluta qui per questa testimonianza. Grazie di cuore! È un'emozione profonda trovarci qui a Matera per dirci, con lo sguardo fisso sul futuro, che "si può fare".

L'invocazione dello sguardo e la cecità della "Sopravvivenza"

Voglio iniziare questo nostro momento ripartendo dallo slogan che guida il quadriennio dell’Associazione Mornese Liguria ODV: ‘Signore, fa' che io veda’. Questa invocazione non è solo una preghiera intima, ma è il grido di chi sente il bisogno di squarciare un velo. Perché, vedete, la cecità più pericolosa per i nostri direttivi locali non è il non vedere le scadenze, ma è la cecità del cuore che ci fa confondere la "sopravvivenza" – il si è sempre fatto così, perché cambiare? – con la "presenza", ovvero con quelle prospettive future che solo gli occhi del cuore e la concretezza fanno vedere.

Quando guardiamo alle nostre realtà locali, alle nostre sedi storiche nate tanti anni fa, cosa rischiamo di vedere se non abbiamo lo sguardo illuminato dalla fede e dalla creatività? Vediamo la stanchezza. Vediamo un direttivo che dice: "Ormai facciamo fatica a rinnovare le iscrizioni, i giovani non si avvicinano, le istituzioni non ci considerano". Vediamo registri scritti a mano che custodiscono una memoria bellissima, ma che rischia di rimanere confinata in un cassetto. E davanti a una nuova impostazione associativa abitata da contabilità precisa e verbali, la tentazione immediata è quella di chiudere gli occhi, di spaventarsi, di dichiarare la resa e dire: "Noi siamo nati per l'aggregazione spontanea, la burocrazia ci ucciderà".

Ma se oggi gridiamo insieme ‘Signore, fa' che io veda’, il Signore non ci toglie le fatiche, ma ci dona le lenti giuste per guardarle. Ci fa vedere che fare un salto di qualità non è un adeguamento sterile che spegne il carisma, ma è l'esatto contrario: il binario su cui far correre oggi la nostra voce, i nostri valori e la nostra spiritualità, per portarli dove si genera la vita dei giovani, delle famiglie e degli anziani.

La concretezza dell'autogestione: il Caso Chiaravalle di Sotto

Poco fa, **vi siete messi alla prova direttamente sul Caso di Chiaravalle di Sotto. Avete letto, studiato e preso in mano la situazione in prima persona**, mappando il territorio, guardando le ombre e le difficoltà, ed evidenziando le luci esistenti da cui partire. Vi siete messi in gioco da veri leader, cercando prospettive future senza spaventarsi per la novità. Anzi, le nuove strade emerse dal **vostro confronto libero e autogestito** hanno portato entusiasmo per dare futuro all'Associazione a Chiaravalle di Sotto.

Tutto il nuovo può diventare l'innesco per un lavoro intergenerazionale, dove i giovani e i soci storici o più anziani si aiutano a vicenda nella digitalizzazione della memoria e della storia associativa, in un'osmosi di competenze capace di trasmettere le radici e i valori fondanti dell'identità.

Voglio dirlo a tutta l'Assemblea con estrema chiarezza: **guardate alle intuizioni e alle soluzioni che sono nate spontaneamente dal vostro confronto di oggi**, perché questo non è un esercizio teorico da accademia.

Questo si può fare, perché in Liguria lo abbiamo fatto davvero! Abbiamo affrontato le stesse difficoltà, la stessa stanchezza di direttivi storici, e abbiamo scoperto che il segreto sta nel mettere, sempre e ovunque, gli occhiali del cuore guardando avanti per scoprire strade inedite.

L'esperienza della Liguria: un nuovo modo di generare VITA

Permettetemi di portarvi dentro il vissuto della nostra esperienza in Liguria. Abbiamo dovuto valutare se rimanere fuori dal Codice del Terzo Settore o osare e fare il passo avanti entrando nella riforma. Era il tempo del Covid: ci siamo seduti attorno a un tavolo virtuale ed è lì che abbiamo imparato a utilizzare gli strumenti digitali come Zoom e a confrontarci intensamente all'interno del nostro Consiglio regionali. Penso alle preziose discussioni tra i consiglieri e i collaboratori, alle riunioni intense. Ci siamo chiesti: come passiamo dalle parole ai fatti?

Abbiamo indetto assemblee con tutta la compagine ligure coinvolgendo tutti i presidenti e siamo arrivati alla soluzione di modificare il nostro statuto adeguandolo al Codice del Terzo Settore, avvalendoci dei consulenti dei Centri di Servizio al Volontariato – in particolare il CELIVO, che offre consulenze e accompagnamento gratuito con i massimi esperti del settore. Arriviamo così al 12 maggio 2022, quando è giunto ufficialmente il decreto di iscrizione al RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore) per trasmigrazione. Anche le Unioni liguri, seppur autonome, hanno scelto di fare lo stesso percorso, divenendo anch'esse Enti del Terzo Settore a maggio 2022. Con la modifica dello statuto abbiamo cambiato il nome in Associazione Mornese Liguria ODV e ogni Unione locale ha aggiunto il riferimento alla propria zona: Centro, Levante, Monleone, Ponente, Valle Stura.

Il salto di qualità era fatto! Abbiamo attivato progetti regionali e locali significativi, aderendo ai patti di sussidiarietà regionali, come il percorso "Ben...essere in Liguria", mettendo al centro

proprio il welfare intergenerazionale e la cura degli anziani e dei giovani delle nostre comunità. O come il Patto di sussidiarietà BIP (Benessere, Inclusione, Partecipazione) che quest'estate ci permetterà di formare i nostri giovanissimi (12-18 anni) sull'intelligenza artificiale con il progetto "Missione: AI".

Abbiamo curato la formazione, abbiamo strutturato una contabilità impeccabile, abbiamo imparato a scrivere una Relazione di Missione che non fosse solo fatta di numeri, ma di racconti di vita e generatori di cambiamento sociale. E sapete cosa è successo quando abbiamo cambiato sguardo? Le istituzioni civili e religiose hanno iniziato a guardarci in modo diverso. Non eravamo più "quelli della castagnata" o dell'incontro informale – attività bellissime che continuano a esistere e che sono le nostre radici – ma eravamo diventati un interlocutore solido, un Ente del Terzo Settore accreditato. Quando i Comuni e la Regione hanno aperto i tavoli sui Patti di Sussidiarietà, noi eravamo lì a portare la nostra voce, le nostre competenze e il nostro carisma. Abbiamo intercettato finanziamenti che hanno permesso alle nostre sedi locali di non "sopravvivere" con piccole collette, ma di fiorire, avviando azioni di supporto concreto alle famiglie, contrastando la povertà educativa dei ragazzi e l'isolamento dei nostri anziani. Abbiamo dimostrato sul campo che la struttura normativa tutela il carisma, non lo uccide.

Vorrei aggiungere due esperienze importanti e concrete:

- **Monleone di Cicagna:** Nel 2013, l'addio delle FMA ha lasciato un grande vuoto e smarrimento, ma il Consiglio dell'Associazione dell'epoca ha saputo reagire subito. Custodendo i valori ricevuti dalle suore, exallieve, exallievi e laici si sono rimboccati le maniche per non far chiudere l'oratorio nemmeno un giorno. Da luglio 2013 l'Associazione Mornese Monleone ODV gestisce la struttura a 360 gradi, tra attività invernali ed "Estate Ragazzi". Un lavoro prezioso e riconosciuto dalle istituzioni civili e della Chiesa locale, valorizzato dal dialogo con i servizi sociali per il supporto ai bambini con disabilità cognitive. Inoltre, l'atto di vendita della casa alla Chiesa di Monleone ha previsto una tutela importante: l'uso gratuito dei locali in comodato d'uso finché in paese sarà presente un gruppo della Famiglia Salesiana. Oggi è un punto di riferimento per tutta la Val Fontanabuona. Un esempio concreto che si può fare!
- **Il Bando Unicredit:** Di recente l'Associazione Mornese Liguria ODV ha partecipato al Bando Unicredit "Semi di Bene" presentando il progetto "Il cuore oltre l'algoritmo – Umanità, etica e solidarietà nell'era dell'AI per una cittadinanza aumentata". Non siamo saliti sul podio per un soffio (20 punti contro i 25 del vincitore), ma questa sfida ci ha dato una grandissima spinta. Domenica scorsa, 7 giugno, il Consiglio direttivo Regionale ha infatti deliberato che nel 2027 questo diventerà il progetto portante per l'intera regione. Vogliamo accompagnare i nostri soci, utenti e cittadini verso una conoscenza consapevole dell'AI attraverso Hub formativi interattivi ("AI Lab"), sportelli "AI Amica" e laboratori di co-progettazione intergenerazionale, sviluppando anche uno strumento digitale open source, semplice e replicabile. È una sfida importante per la quale abbiamo già unito le forze con una rete di 10 realtà tra associazioni, enti pubblici e religiosi.

Tessere reti, generare responsabilità: la guida pratica per i direttivi di oggi

Cosa significa questo per ciascuno di noi, che siamo chiamati ad animare oggi l'associazione e a essere i custodi del domani? Significa che dobbiamo prenderci cura della nostra formazione con coraggio. Non abbiamo paura dei termini tecnici: co-progettazione, sussidiarietà, RUNTS, relazione di missione. Questi non sono linguaggi alieni, sono le nuove porte attraverso cui possiamo entrare nella vita pubblica e generare vita nei nostri territori, con il nostro stile.

Don Bosco e Madre Mazzarello sono stati audaci al loro tempo: oggi tocca a noi raccogliere il testimone, calandoci nel presente per guardare al futuro con gli occhi della fede, certi che il Signore sia il motore di tutto.

Essere "Presenza" significa quattro cose precise per un direttivo locale:

- **1. Mappare il territorio con gli occhi di Don Bosco e Madre Mazzarello:** e poi andare dalle istituzioni e farsi conoscere, dicendo: "Noi ci siamo, e vogliamo co-progettare insieme a voi per dare una risposta alla solitudine degli anziani o al disagio dei giovani".
- **2. Coinvolgere per competenza e non solo per affetto:** Se un giovane non viene alla nostra preghiera mensile, non significa che non voglia partecipare. Chiamiamolo a gestire la transizione digitale dell'associazione, inseriamolo nei progetti, diamogli responsabilità operativa. La fiducia genera responsabilità.
- **3. Creare rete con le varie realtà locali e anche nazionali:** È lo strumento fondamentale per raggiungere in sinergia gli obiettivi che ci stanno a cuore, unendo le forze per non camminare da soli.
- **4. Coltivare la trasparenza come testimonianza evangelica:** Un bilancio chiaro e una Relazione di Missione scritta bene sono il nostro primo biglietto da visita. È il modo in cui diciamo al mondo: "Noi abbiamo cura di ciò che ci viene affidato per il bene dei piccoli e dei poveri".

Ricordiamoci sempre la vitalità di chi ci ha preceduto: penso alle prime figure storiche della nostra associazione, che nel 1908 si dimostrarono profetiche istituendo società di mutuo soccorso, scuole serali per casalinghe e per italiane emigrate, biblioteche circolanti, opere di solidarietà concreta e di educazione ... In quegli inizi non mancava certo la fantasia creativa! Dalla loro lungimiranza e dedizione impariamo che la fedeltà alle origini si dimostra avendo il coraggio di cambiare gli strumenti quando i tempi lo richiedono.

Si Può Fare!

L'epoca che stiamo vivendo a livello nazionale e locale non è la fine della nostra storia, è la nostra grande opportunità! È il momento in cui l'Associazione si alza in piedi, si rende visibile e dice alle istituzioni e alla società: "Noi ci siamo, siamo una risorsa viva, trasparente, competente e carica di futuro".

Tornando nelle vostre realtà, nei vostri direttivi spesso affaticati, portate questo messaggio. Dite a chi è stanco che non siamo soli. Non lasciatevi rubare la speranza da chi vede solo negatività, ombre, nero. Chiediamo ogni giorno lo sguardo giusto: **‘Signore, fa' che io veda’.**

Guardiamoci attorno oggi in questa Assemblea a Matera. Guardiamo la bellezza delle soluzioni che voi stessi avete appena elaborato in autonomia, dimostrando la forza e la maturità della nostra rete da Nord a Sud. Portiamo il cuore oltre ogni difficoltà, portiamo la nostra competenza al servizio della vita.

Camminiamo insieme con audacia, fiducia e determinazione, perché la trasformazione delle nostre sedi in un ETS di luce e di presenza non solo è necessaria, ma è pienamente realizzabile. Guardiamoci negli occhi e gridiamolo con tutta la forza che abbiamo nel cuore: si può fare!

Grazie per avermi ascoltata, buon cammino e buona progettazione a tutti noi.

> *P.S. Resto a completa disposizione di tutti i direttivi e i soci per fornire ulteriori informazioni, chiarire dubbi o per percorsi di accompagnamento nella transizione a ETS e nella co-progettazione territoriale. Non esitate a contattarmi:*
>
> 📞 *Telefono / WhatsApp: 389 798 3396*
>
> ✉️ *E-mail: info@amoliguria.it*
>
> 🌐 *Associazione Mornese - Liguria ODV*

GUIDA OPERATIVA:
COSTITUZIONE DI UN ENTE DEL TERZO SETTORE (ETS)

1. Definition degli Obiettivi e della Mission

Il primo passo fondamentale per la nascita di una nuova realtà associativa consiste nello stabilire con chiarezza la mission e gli obiettivi strategici. L'ente deve operare per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

> **REQUISITO LEGALE OBBLIGATORIO:** Ai sensi dell'art. 5 del Codice del Terzo Settore, lo statuto deve indicare esplicitamente le specifiche Attività di Interesse Generale (CTS art. 5) che si intendono svolgere, pena l'impossibilità di iscrizione al registro unico nazionale.
>
> Siamo a disposizione per ogni passaggio, è più semplice di quanto si pensa.

2. Il Gruppo Promotore e i Soci Fondatori

Per trasporre un'aggregazione spontanea di persone in un ente del Terzo Settore formalmente riconosciuto e registrato, è necessario definire un nucleo iniziale:

- **Numero Minimo di Membri:** Qualora si scelga la veste di Associazione di Promozione Sociale (APS) o Organizzazione di Volontariato (ODV), il Codice richiede la presenza di almeno 7 persone fisiche (o 3 associazioni). Il limite di 5 persone si riferisce unicamente ad altre forme generiche di ETS.
- **Ruolo dei Soci Fondatori:** Questi membri assumono la qualifica di soci fondatori e sottoscrivono legalmente l'Atto Costitutivo e lo Statuto, convalidando la nascita dell'ente.

3. Redazione dell'Atto Costitutivo e dello Statuto

L'impalcatura regolamentare e identitaria dell'ente viene formalizzata attraverso due atti costitutivi integrati:

- **L'Atto Costitutivo:** Rappresenta l'atto ufficiale di nascita dell'ente. Viene redatto per formalizzare la costituzione dell'organizzazione, definendone la denominazione, la sede, i fini e i primi membri del Consiglio Direttivo. Deve recare la firma di tutti i soci presenti al momento della nascita.
- **Lo Statuto:** Rappresenta la legge interna fondamentale dell'associazione. Disciplina in modo minuzioso il funzionamento democratico, i diritti e i doveri dei soci, l'organizzazione delle assemblee e la gestione delle risorse finanziarie. Viene allegato inscindibilmente all'Atto Costitutivo.

> **CONSIGLIO TECNICO:** È caldamente raccomandato avvalersi del supporto dei Centri di Servizio al Volontariato (CSV), i quali offrono consulenza tecnica e schemi statutari standard in forma interamente gratuita su tutto il territorio nazionale. Non è assolutamente necessario per costituire un'associazione avvalersi del notaio.

4. Registrazione Fiscale presso l'Agenzia delle Entrate

Una volta convalidati gli atti con le firmas dei soci, si procede agli adempimenti presso gli uffici finanziari competenti:

- **Richiesta del Codice Fiscale:** Presentazione del modello AA5/6 per l'attribuzione del Codice Fiscale dell'ente, necessario per compiere qualsiasi atto economico ufficiale.
- **Registrazione e Agevolazioni:** Registrazione formale dell'Atto Costitutivo e dello Statuto. Si ricorda che, ai sensi dell'art. 82 del CTS, gli atti costitutivi di ODV e APS sono totalmente esenti dalle imposte di registro e di bollo.

5. Iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS)

L'efficacia e il pieno diritto all'utilizzo dell'acronimo ETS (nonché l'accesso ai regimi di favore fiscale e ai bandi pubblici) sono subordinati all'iscrizione telematica obbligatoria:

- **Modalità Telematica:** Le istanze di iscrizione e il deposito degli atti avvengono esclusivamente in via telematica sul portale dedicato ministeriale.
- **Piattaforma di Accesso:** L'indirizzo web ufficiale del portale nazionale è raggiungibile direttamente al seguente link: https://runts.lavoro.gov.it

6. Fonti Istituzionali e Collegamenti di Riferimento

Di seguito si indicano i collegamenti ipertestuali ufficiali per la verifica della normativa e l'avvio delle procedure telematiche:

- **Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali:** Linee guida nazionali e decreti ministeriali sul Terzo Settore. URL: https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/Terzo-settore
- **Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana:** Testo integrale e vigente del D.Lgs. 117/2017 (Codice del Terzo Settore). URL: https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/08/02/17G00128/sg
- **Portale Telematico RUNTS:** Piattaforma informatica per la gestione ed invio della domanda. URL: https://runts.lavoro.gov.it

> **ACCOMPAGNAMENTO:** Per chi lo desiderasse l'Ass.ne Mornese Liguria ODV è disponibile a mettere a disposizione le proprie competenze per affiancare nella possibile costituzione di un'associazione ETS, anche solo per maggiori approfondimenti.
>
> ✉ Contatti: 3897983396 - info@amoliguria.it